

SUOR VIRGINIA DAL DOSSO

- Nata a Vestenanova (VR) il 27/03/1935
- entrata nell'Istituto il 01/09/1952
- ammessa al Noviziato il 16/03/1953
- alla prima Professione il 18/08/1955
- alla Professione perpetua il 11/08/1960
- deceduta a Peschiera - Ospedale venerdì 25/01/2019 alle ore 8:40
- funerale e sepoltura a Castelletto lunedì 28/01/2019 alle ore 14:30



“Io vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Galati 2,20). Conquistata dall’Amore di Dio, Teresa Maria Dal Dosso ha avvertito molto giovane la chiamata del Signore ed è entrata nell’Istituto poco più che diciottenne. Divenuta Suor Virginia, veniva familiarmente chiamata “Bolca” per la sua provenienza dalla Lessinia, dal paese di Vestenanova, posto in collina, molto vicino alla zona rinomata per i reperti fossili, che ella invitava insistentemente di andare a visitare.

Scrivono di lei le superiori, concordi, che “è una suora di buona volontà, prega bene, lavora molto ed è sempre serena. Tende a fare sempre più bene”. “È generosa nel sacrificio, ha buona volontà e desiderio della perfezione religiosa”.

Durante la formazione ha scoperto la gratuità di un amore che non ha altra ragione se non l’amore stesso. Nessun amore umano è gratuito come quello di Dio che ci ama comunque, non perché lo meritiamo, ma perché Lui è buono. Scrive nella sua domanda di ammissione ai Voti perpetui: *“Con tutto l’entusiasmo del mio cuore chiedo di essere ammessa alla Professione”*.

È un entusiasmo che ha sempre conservato anche nella professione infermieristica a cui è stata avviata e che ha esercitato in tanti ospedali tra cui Bussolengo (Verona); Negrar (Verona); Vetralla (Viterbo); Bologna – Toniolo; Argenta (Ferrara); Bologna – Bellaria.

Si è sempre distinta per una impareggiabile competenza professionale, apprezzata dai medici, dal personale e dai malati, che si rivolgevano a lei con sicura fiducia. Si rivelava disponibile, attenta, preveniente, vedendo in ogni infermo la presenza del Signore.

Per un periodo di tempo è stata nella comunità di Bologna – Ospedale Maggiore, da dove raggiungeva quotidianamente il centro storico di Bologna per un servizio, con la Caritas Diocesana, a favore degli anziani, degli immigrati, dei senzatetto.

Ha prestato servizio anche Viterbo - San Tommaso – struttura per disabili – Boretto (Reggio Emilia) casa di riposo. Destinata alla comunità di Poviglio, ha continuato per parecchi anni a svolgere servizio pendolare a Boretto, presso la Casa di riposo, dove ha avuto modo di esplicitare la sua innata capacità comunicativa, l’aperta generosità verso i poveri, gli immigrati, gli emarginati. Nei locali che le erano stati assegnati, raccoglieva ogni genere di prima necessità che le veniva offerto e lo distribuiva a quanti si mettevano in fila per chiedere aiuto. Alimenti, vestiario e medicine diventavano strumenti della Provvidenza per i poveri del posto e per le missioni lontane, grazie al suo zelo, alla sua grinta organizzativa e alla sua spiccata attenzione ai problemi sociali.

Dal 2014 è stata trasferita a Colà per sopraggiunti problemi di salute che l’hanno resa sempre più sofferente e poi inferma. Dicono di lei che non si lamentava mai e che sapeva affrontare con spirito

di offerta ogni ulteriore peggioramento, sicura che tutto è prezioso agli occhi di Dio, in unione alle sofferenze di Cristo.

Sostenuta e accudita con amore dalle consorelle e dal personale di Colà di Lazise, si è aggravata solo negli ultimi giorni, fino a quando la mattina del 25 gennaio, conversione di San Paolo, ha raggiunto lo Sposo, sempre atteso e desiderato.

Ora dal Cielo veglia sulle nostre missioni, dove tanti sono i bisogni e dove molte giovani stanno preparandosi a donare se stesse al Signore, spinte *“dalla certezza di sapere che siamo stati amati con un amore profondo che ci provoca a rispondere nello stesso modo: con amore”* (Papa Francesco).

Ringraziamo il Signore per l'esempio che ci ha lasciato Suor Virginia. Ora ella interceda per noi piccole suore di vivere *“in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano”* (Papa Francesco – Messaggio per la giornata del Malato 2019) e donare l'Amore che abbiamo ricevuto gratuitamente.